

Il viaggio dei Magi



Ambientazione

La carovana dei Magi è stata in viaggio alla ricerca di Gesù verso Betlemme, ma non solo. Il viaggio è cammino, è impegno, è anche fatica. Per un viaggio ci si prepara. Omid, servo fedele e attento, insieme al figlio Aref e alle cugine Farin, Fareda e Leila, fanno parte del gruppo.

Nota

Il recitato prende spunto dal racconto dei Magi presente nel Vangelo di Matteo (Mt 2,1-12).

Nella prima scena il racconto dei personaggi all'interno della carovana. Nella seconda scena l'arrivo dei Magi alla capanna.

I SCENA

OMID: (rivolto ad Aref) Aref, ti ricordi quando all'inizio del viaggio ti ho domandato se avevamo preso tutto?

AREF: Certo, Omid, eravamo proprio pieni di cose!

OMID: Del resto... il viaggio era importante!

AREF: Oh, l'ho capito bene da Melchiorre, Gaspare e Baldassarre...

FARIN: (continuando il discorso di Aref) Loro hanno studiato tanto...

AREF: (ironicamente) Ho impilato tanti di quei libri in effetti...

FAREDA: Ho sentito dire che quando si sono messi in cammino hanno visto una stella!

OMID: Brava, Fareda, proprio così. Avevano infatti gli occhi aperti e il cuore disponibile per riconoscere ciò che il cielo mostrava!

AREF: Come sei saggio, Omid!

OMID: L'ho imparato, da loro.

LEILA: (lasciando in sospeso il discorso) Chissà se avevano pensato a tutti i pericoli o le difficoltà del viaggio...

AREF: Beh, a qualcosa avranno pure pensato!

LEILA: E si saranno fatti anche tante domande.

OMID: Ma sapevano che cercare quel Bambino era cercare Dio.

(Breve silenzio).

AREF: (rivolto ad Omid) Ehi, sei ancora saggio!

OMID: Anche questo l'ho imparato...

LEILA, FAREDA E FARIN: (in coro) Da loro!

(Tutti sorridono).

AREF: (deciso) Quindi in barba alla strada da fare... sono andati!

OMID: Senza dire... (con diverse tonalità di voci) è troppo lontano, non abbiamo voglia...

FARIN: E poi si sono informati, hanno chiesto alla gente.

FAREDA: Nonostante fossero già dei saggi...

OMID: Volevano conoscere.

LEILA: E per farlo, dovevano cercare!

II SCENA

(Allestita la natività. I magi davanti).

MAGIO1: Ci aspettavamo forse un bel palazzo...

MAGIO2: Ma la stella ci ha indicato questa umile casa.

MAGIO3: Siamo qui.

(I magi si spostano più avanti, verso la natività).

NARRATORE: Entrati nella casa, videro il bambino. Si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni.

MAGIO1: (mostrando il suo dono) Io ho dell'oro, per il Re.

MAGIO2: (mostrando il suo dono) Io porto dell'incenso; questo profumo è la nostra presenza, con Te.

MAGIO3: (mostrando il suo dono) Io ho della mirra, per l'uomo alla fine dei suoi giorni...

MAGIO1: Lo abbiamo cercato e trovato.

MAGIO2: Ma il dono più bello è la nostra presenza davanti a Lui.

MAGIO3: Alla fine di un viaggio con un desiderio più forte di tante fatiche!

Spunti per la riflessione

■ L'incontro con Gesù è importante per i Magi. Lo è anche per noi? Vale un lungo cammino per scoprirlo e conoscerlo? In che modo?

■ Sentiamo papa Francesco: «I Magi scelsero di farsi guidare dalla stella di Gesù. Anche nella nostra vita ci sono diverse stelle, "luci che brillano e orientano". Sta a noi scegliere quali seguire. I Magi invitano a seguire una luce stabile, una luce gentile, che non tramonta, perché non è di questo mondo: "Viene dal cielo e splende... dove? Nel cuore!". Questa luce vera è la luce del Signore, o meglio, è il Signore stesso. Egli è la nostra luce: "una luce che non abbaglia, ma accompagna e dona una gioia unica". Perché dove c'è Dio c'è gioia».